

CAI
AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La7
MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI
Lappa

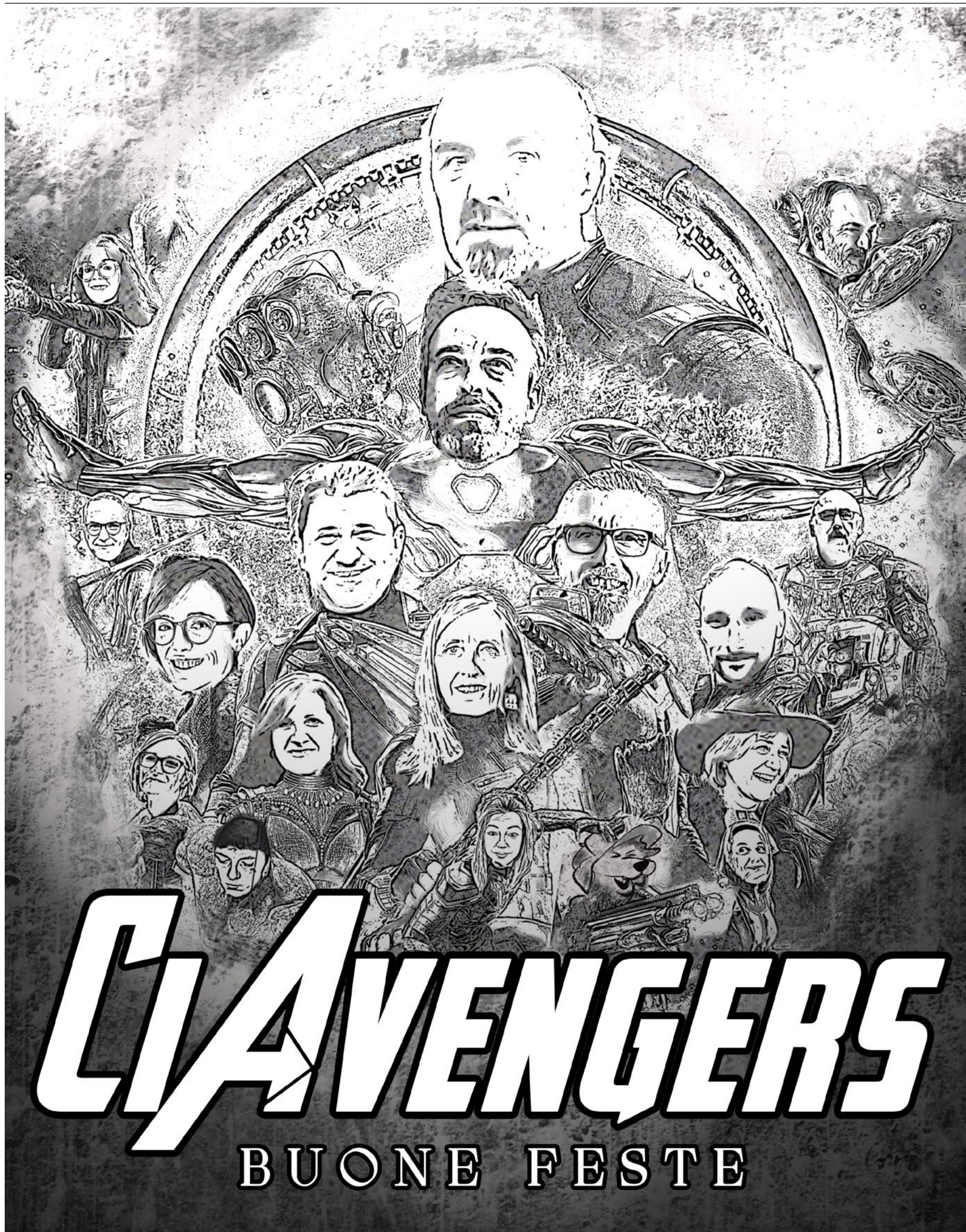


CAF CAI

PATRONATO
INAC
CAI
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

ICAA CAI
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno II - N° 12 | Dicembre 2023 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Sergio Peirone
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2022 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo





IL PUNTO

Sereno Natale a tutti

di Sergio Peirone

Dicembre. Si accendono le luci delle città. A migliaia. Come grappoli di stelle nella notte. Si innalzano alberi di Natale e si costruiscono Presepi. Piccoli o maestosi. Un canto d'amore verso l'infinito. Con la speranza di veder nascere un mondo meno egoista e indifferente, grazie al quale si possano sconfiggere le povertà, mettere definitivamente in un angolo le ingiustizie, i soprusi e le violenze e far brillare nuovi germogli di pace, solidarietà e tolleranza. Come ricordava don Luigi Di Liegro, fondatore della Caritas Diocesana di Roma e nei suoi 68 anni di vita in prima linea per combattere le emergenze sociali: "Una città in cui anche solo un uomo soffre meno è una città migliore". Per l'agricoltura, gli ultimi anni sono stati difficili. Ma, nonostante permangono ancora delle criticità, la stagione si chiude con qualche luce in più all'orizzonte. Certo, bisogna imparare a convivere con i cambiamenti climatici continuando a dare un contributo importante per cercare di mitigarli. Ed essere vicini a chi è in difficoltà, perché aiutare gli altri è sempre stato un valore fondamentale della storia e della civiltà contadina. Adoperiamoci per costruire un futuro migliore. Un sereno Natale e un buon 2024 a tutti. ■

IN PRIMO PIANO | IL DOCUMENTO È STATO PROPOSTO ANCHE CON IL CONTRIBUTO DI CIA CUNEO

Ecco i cinque assi d'intervento presentati al Governo per rilanciare il mondo rurale

di Sergio Peirone

La Cia-Agricoltori Italiani ha lanciato il Piano Nazionale per l'Agricoltura e l'Alimentazione. Il documento, consegnato al Governo, vuole essere concreto, propositivo, di respiro pluriennale e da sviluppare in cinque assi d'intervento organizzati attraverso obiettivi chiari e con le relative misure. **Spiegano il presidente e il direttore di Cia Cuneo, Claudio Conterno e Igor Varrone:** "Senza un'agricoltura in salute, viene compromesso il diritto a un'alimentazione sana, sostenibile e accessibile a tutti. Il comparto, però, adesso sta vivendo una crisi generalizzata con l'emergenza del divario tra i prezzi pagati agli agricoltori e quelli sugli scaffali, con aumenti che superano anche il 400% dal campo alla tavola".

Per cui? "Cia si candida come interlocutore delle Istituzioni per definire il Piano Agricolo Nazionale sempre annunciato, ma mai realizzato, in grado di invertire la rotta. Collocando, finalmente, in questo modo, il nostro settore tra i protagonisti della catena del valore agroalimentare".

Cosa serve? "Nel percorso, l'Italia e, soprattutto, l'Europa, devono stare dalla nostra parte, abbandonando posizioni e regolamenti ideologici. Se non c'è agricoltura, il Made in Italy non può esistere, scompare il presidio del territorio e le aree interne muoiono. Un rischio che il Paese non può correre".



▲ Cristiano Fini, presidente nazionale Cia

ECCO IL PIANO

Accrescere il peso economico e la forza negoziale dell'agricoltura all'interno della filiera agroalimentare

Per Cia bisogna redistribuire equamente il valore aggiunto lungo la filiera agroalimentare. Come? Attraverso una Legge quadro diretta alla salvaguardia della parte agricola con il riconoscimento dei costi di produzione certificati e dei prezzi all'origine stabili e dignitosi. Creando anche una Cabina di regia per rendere trasparente il processo di formazione dei prezzi lungo la catena così da assicurare una leale concorrenza fra tutti gli attori. Serve, inoltre, agevolare la

crescita delle piccole aziende avviando una "Banca unica nazionale delle terre" e predisponendo un Registro dei terreni incolti; poi, favorire quegli strumenti adatti alla concentrazione produttiva e organizzativa, sostenendo i contratti di filiera con nuove risorse e procedure più semplici, nonché incoraggiando l'interprofessione; quindi, aggiornare la normativa sulle pratiche sleali e facilitare i percorsi di alleanza tra agricoltori e consumatori attraverso campagne informative e istituzionali, ma anche sviluppando la vendita diretta e introducendo l'educazione alimentare nei programmi scolastici.

Incentivare il ruolo e il presidio ambientale svolti dall'agricoltura sul territorio

È sempre più urgente un nuovo Piano di gestione delle acque a uso irriguo, secondo la logica che preveda il trattenimento dell'acqua quando è disponibile e il suo utilizzo nei periodi di siccità. Ma con una programmazione oltre il 2026 e risorse dedicate all'agricoltura per la crescita del sistema dei grandi invasi, da considerare integrati e non alternativi, e quello dei piccoli invasi. Quindi, bisogna favorire da subito il recupero di suolo agricolo e contrastare il dissesto idrogeologico. In qua-

[segue a pag. 2](#)

IN QUESTO NUMERO

NEWS

[Ripristino castagneti: accolte le proposte di Cia](#) A PAGINA 2

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

[Scelte per l'arboricoltura sostenibile](#) A PAGINA 3

NEWS

[Vendemmia buona, ma futuro difficile](#) A PAGINA 3

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP

[Le novità sul diritto di superficie](#) A PAGINA 4

SETTORE FISCALE

[Gli strumenti disponibili per le crisi di impresa](#) A PAGINA 4

SETTORE CAF

[Il Caf di Cia Cuneo premiato a Roma](#) A PAGINA 5

NEWS

[Per l'area cuneese stagione migliore del 2022](#) A PAGINA 6

NEWS

[Incontro con i dipendenti per ragionare sul futuro](#) A PAGINA 7

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Insalatiera

Apochi giorni dal Natale, per i tifosi di tennis, e forse per gran parte degli italiani, arriva uno dei regali più belli e inaspettati: la tanto desiderata vittoria in Coppa Davis. Sicuramente la Coppa porta il nome di Sinner. Però non possiamo dimenticare Arnaldi, Sonogo, Musetti e Bolelli che si sono alternati compiendo a turno delle imprese impensabili; o dello stesso capitano Volandri, che ha condotto in modo perfetto la squadra nella competizione. Il momento in cui ci siamo resi conto di poter vincere è stato nella sfida di semifinale tra Sinner e Djokovic. In particolare quando l'italiano ha annullato 3 match point compiendo un vero miracolo e diventando eroe della spedizione. In un attimo il pensiero corre veloce al '98, a un altro eroe, Gaudenzi, che con la Nazionale italiana aveva sfiorato l'impresa, ma in finale il campione si era dovuto arrendere a un destino

beffardo. La spalla, già martoriata e al limite, aveva ceduto proprio sul più bello, nell'istante in cui il nostro eroe stava per chiudere a proprio favore la prima partita della finale, a 2 punti dalla conclusione. Per chi come me aveva seguito quella partita, il ricordo di quel suono raggelante del tendine della spalla di Gaudenzi che si spezza è finalmente stato messo via da questa impresa di Jannik e soci: impresa che credo abbia aperto a un futuro inaspettato fino a qualche anno fa. Quindi grandi i nostri eroi di oggi, grandi gli eroi del '98 che l'hanno sfiorata e grandi i nostri campioni che l'avevano vinta 47 anni fa. Quest'anno per gli italiani che amano il tennis, amano lo sport, o semplicemente che sanno sognare, è arrivato uno splendido regalo di Natale con qualche settimana di anticipo. ■

IN PRIMO PIANO | IL DOCUMENTO PROPOSTO

▶ continua da pag. 1

le modo? Approvando la Legge contro il consumo di suolo; creando un Fondo unico nazionale per premiare le attività di prevenzione e manutenzione del territorio effettuate dagli agricoltori; affidando alle imprese agroforestali, a livello comunale, i lavori pubblici di sistemazione e cura del territorio. Ma non solo. È anche necessario riformare il quadro degli interventi sulla fauna selvatica puntando sul ripristino dell'equilibrio. Infine, per gestire le emergenze climatiche, ambientali, fitosanitarie e contrastare gli effetti negativi sull'agricoltura occorre incentivare la ricerca e l'innovazione sostenibile; introdurre un Fondo unico, più veloce ed efficiente, per la gestione delle fitopatie; adottare una programmazione strutturata a supporto dell'agricoltura di precisione con risorse dedicate; riformare gli strumenti di gestione del rischio, visto che oggi coprono in media meno del 3% dei danni reali e i risarcimenti arrivano in estremo ritardo.

Mettere l'agricoltura al centro dei processi di mantenimento e sviluppo delle aree interne

Per Cia solo così si può contrastare l'abbandono e il depauperamento dei territori marginali: ma per ottenere il risultato serve una programmazione organica riguardante le infrastrutture fisiche e digitali, con obiettivi definiti e un monitoraggio costante. Va poi riorganizzato il sistema della governance agricola territoriale, partendo dai Gal, dai Consorzi e dalle Camere di Commercio. Inoltre, è indispensabile favorire l'abitabilità nelle aree interne, con interventi di fiscalità agevolata, accesso al credito e liquidità per fare impresa in agricoltura. Quindi, bisogna definire una Legge quadro per valorizzare e incentivare la dimensione familiare dell'attività agricola nelle zone rurali ed elaborare una normativa nazionale per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile. Sono anche indispensabili strumenti più flessibili e moderni per far incontrare domanda e offerta di lavoro, oltre alla revisione delle Legge quadro sull'agricoltura sociale per il completo riallineamento tra le regioni italiane. Infine, è strategico rilanciare il legame tra agricoltura e attività

economiche locali, prima fra tutte il turismo, con nuovi fondi riservati agli agriturismi e ai progetti sulle Comunità del cibo.

Salvaguardare servizi e attività sociali vitali per i territori rurali

È necessario adeguare il sistema pensionistico agricolo, portando gli assegni al minimo a 780 euro e introducendo la pensione di garanzia per i giovani agricoltori. In parallelo, nelle aree rurali e montane bisogna riorganizzare i servizi pubblici essenziali come una "Strategia Nazionale sulla Medicina Territoriale" con particolare attenzione al ruolo della telemedicina. Altrettanto importanti sono gli incentivi fiscali sul costo di locazione degli immobili a uso abitativo per gli operatori sanitari, sociosanitari e scolastici. Inoltre, occorre promuovere negli istituti agrari e alberghieri dei percorsi di formazione con obiettivo l'inserimento lavorativo nelle aziende agrituristiche.

Consolidare la crescita dell'export agroalimentare made in Italy e assicurare la reciprocità delle regole commerciali sull'import

È urgente agevolare la crescita delle esportazioni sui mercati "storici" e intercettare la nuova domanda su quelli emergenti. Un percorso che è possibile attraverso diversi canali: aiuti anche fiscali per l'aggregazione produttiva e organizzativa capace di agevolare le esportazioni; strumenti innovativi per la formazione e il tutoraggio sull'export agricolo; processi di razionalizzazione del sistema fieristico e progetti di incoming per attrarre flussi turistici. È poi altrettanto centrale la tutela delle produzioni agricole nazionali dall'import selvaggio che richiede non solo misure per effettuare controlli più efficaci e orientati al rispetto della reciprocità delle regole commerciali, ma anche l'introduzione di un "Sistema Unico Digitale di Tracciabilità" così da assicurare un monitoraggio costante delle importazioni agricole. Infine, serve un'applicazione tempestiva e un utilizzo flessibile delle barriere commerciali Ue, in particolare le clausole di salvaguardia, per proteggere le produzioni europee da importazioni rischiose soprattutto dal punto di vista fitosanitario. ■

NEWS
IL BANDO REGIONALE

Ripristino dei castagneti, accolte le proposte di Cia

di Sergio Peirone



▲ Castagneto in collina

Previsione di misure dello Sviluppo Rurale per la cura del patrimonio forestale e, soprattutto, il mantenimento in buono stato dei castagneti.

I vertici di Cia Cuneo lo avevano chiesto nello scorso mese di maggio durante l'incontro con gli assessorati alla Montagna e all'Agricoltura della Regione. Presentando anche un documento di proposte, firmato dal presidente provinciale Claudio Conterno.

In questi giorni la Regione ha aperto il bando riguardante l'intervento SRG08 "Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione". Obiettivo? Sostenere la cooperazione fra proprietari e gestori di boschi in modo da attuare la gestione in forma associata dei boschi e dei castagneti da frutto tradizionali piemontesi, così da facilitarne il ripristino e il miglioramento a tutela anche del territorio altrimenti, in molti casi, abbandonato. Sostenere la cooperazione fra diversi attori del comparto forestale e di quello castanicolo con lo scopo di attuare investimenti condivisi - gestire in forma associata piazzali, macchine e impianti - in modo da favorire lo sviluppo dello stesso settore forestale. L'approccio associativo porta una ventata di novità perché, spesso, le proprietà private risultano essere molto frammentate. Uno dei partner del gruppo deve assumere il ruolo di capofila, che diventa l'interlocutore unico di riferimento con la Regione per tutti gli aspetti tecnici e amministrativi legati alle domande presentate.

Sono disponibili 6 milioni di euro. Il sostegno è del 100% dei costi, sotto forma di contributo in conto capitale. Per ogni progetto la spesa minima ammissibile è di 10.000 euro, quella massima di 600.000 euro. Le richieste di finanziamento vanno inviate, con trasmissione telematica, entro venerdì 8 marzo 2024.

Interventi previsti

Per i boschi il bando prevede interventi selvicolturali a macchiatico negativo: cioè quando il guadagno ricavato dal taglio è

inferiore alle spese sostenute. Per i castagneti da frutto tradizionali le operazioni possibili sono: potature straordinarie, anche con tecniche di tree climbing; eliminazione della vegetazione infestante, pulizia del terreno con gestione del materiale vegetale che ostacola la raccolta delle castagne, ma con divieto della pratica dell'abbruciamento; reimpianti e innesti o reinnesti con materiale appartenente a cultivar inclusi nel Registro nazionale delle varietà delle piante da frutto ammesse alla commercializzazione, così da ripristinare la densità ottimale dei castagneti; piccole sistemazioni

del terreno con l'obiettivo di favorire l'accessibilità, le lavorazioni e il mantenimento del paesaggio (muretti a secco). Sono esclusi gli interventi riguardanti la viabilità agro silvo pastorale.

Cosa dice Cia Cuneo?

Qual è il parere di Cia Cuneo sulla misura? **Risponde il direttore provinciale, Igor Varrone:** "Il bando è uscito da poco e dobbiamo ancora verificarne il contenuto nei dettagli. Però, la Regione ha condiviso le nostre sollecitazioni e proposte raccolte dopo un anno di confronto con le aziende di montagna e quelle castanicole". ■


CUNEO

SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C
Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccamare	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

ALBA

SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M. Ferrero 4
Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

FOSSANO

SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a
Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

MONDOVÌ

SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45
Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

SALUZZO

SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G. Garibaldi 25
Permanenze:

Paesana	Via Bergia, 3	Venerdì mattina
---------	---------------	-----------------


 Mensile di informazione per gli agricoltori
 Anno II - N° 12 Dicembre 2023

 Reg. dei Giornali e Periodici Trib.
 Cuneo n. 685 del 15/12/2022

 Copyright © 2022
 Partita Iva: IT 02878700042

 Edito da: Servizi Cia s.r.l.
 Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

 Direzione, amministrazione,
 redazione
 Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
 Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

 Direttore Responsabile:
 Sergio Peirone

 Comitato di redazione:
 Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,
 Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,
 Filomena Sammarco, Roberta
 Serasso, Alberto Tealdi, Igor
 Varrone

 Se sei un associato Cia Cuneo puoi
 ricevere il giornale sulla tua email
 Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

AGROECOLOGIA



COME REALIZZARE UN IMPIANTO

Ecco le scelte di progettazione per l'arboricoltura sostenibile

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

La parola sostenibilità è diventata parte del nostro quotidiano. Nel contesto agricolo la sostenibilità abbraccia diversi ambiti e la possiamo categorizzare meglio in: sostenibilità ambientale, etico-sociale ed economica. Tengo a precisare che oggi si tende ancora a fare distinzione tra ambiente e agricoltura; quest'idea si deve superare per entrare sempre di più nell'ottica di un'agricoltura che è ambiente e, con una corretto approccio, dà benefici a ciò di cui fa parte senza effetto depauperante.



sito è necessario tenere presente la disponibilità di risorse idriche, la vicinanza di insediamenti non agricoli che possono essere sensibili alla futura attività, la necessità di interventi di drenaggio (realiz-

“L'agricoltura è ambiente e, con una corretto approccio, dà benefici a ciò di cui fa parte senza effetto depauperante”

zare un profilo del suolo) e il rischio erosivo. Nella successiva fase di preparazione del suolo bisogna effettuare interventi di tipo conservativo, finalizzati a preservare la frazione organica e la biodiversità.

È consigliato inoltre mantenere gli elementi del paesaggio quali siepi, muretti a secco e alberate sui confini. Gli elementi del paesaggio sono fondamentali per la biodiversità, ma anche per ridurre l'impatto delle temperature molto calde dell'estate.

Dalle analisi del terreno e relativi rilievi avremo anche informazioni per il reintegro della frazione organica su eventuali correzioni di Ph e/o carenze quali ad esempio calcio, magnesio, potassio, etc. A questo punto la scelta della varietà e del portainnesto va fatta rispettando la tradizione, ma con un occhio attento all'innovazione genetica che sempre di più guarda a caratteri di resistenza ambientale e alle fisiopatie in genere. Effettuare queste scelte in maniera molto attenta, al fine di costruire un sistema culturale che richieda il minor impatto possibile della meccanizzazione e degli input chimici, risulta uno dei punti focali.

Fin dalle prime fasi, a seguito della piantumazione, è necessario pensare alla gestione del suolo, in particolare con l'utilizzo di inerbimenti polifunzionali in consociazione alla nostra coltura arborea principale. I vantaggi di questa pratica sono molteplici: incremento della fertilità biologica del terreno, aumento della biodiversità (serbatoio di limitatori naturali per il controllo degli organismi nocivi), pastura per i pronubi, termoregolazione del suolo, contrasto dei fenomeni erosivi, ritenzione idrica. Per quanto riguarda la fertilizzazione è necessario modulare quelle che sono le indicazioni degli apporti nutritivi colturali in funzione dell'andamento climatico e della produzione annuale. Inoltre, vanno tenuti in considerazione molti fattori che possono interessarsi nel rendere al massimo l'efficienza del fertilizzante. Allo stesso modo la difesa fitosanitaria va sempre più orientata verso un approccio integrato di tecniche agronomiche biologiche e chimiche volte alla riduzione ed ottimizzazione di queste ultime.

In tutto quanto citato, come semplice spunto di riflessione, è fondamentale nella gestione di una qualsiasi coltura agraria un'attenta osservazione del susseguirsi dei fenomeni nel sistema terra-pianta-aria. L'osservazione deve andare di pari passo con le misurazioni importanti per orientare le varie pratiche agronomiche come l'irrigazione, la fertilizzazione e la gestione della difesa. Infine, ricordo la fondamentale importanza del rispetto del microbioma del suolo utile alla pianta e per la vita dell'intero sistema ambiente. ■

NEWS



BILANCIO DELLA STAGIONE 2023

Vendemmia buona, ma futuro difficile

Intervista a Claudio Conterno - Presidente provinciale Cia Cuneo

La vendemmia si è conclusa a metà ottobre. Le aziende del settore, nei vigneti hanno effettuato gli interventi di preparazione dei filari e dei terreni alla prossima annata e in cantina stanno procedendo con le operazioni che porteranno il vino all'affinamento. Come è andata la stagione produttiva 2023 nella "Granda"? Lo abbiamo chiesto a Claudio Conterno, presidente provinciale di Cia Cuneo, nonché titolare, con Guido Fantino, di un'azienda vitivinicola biologica a Monforte d'Alba. Dice: "Le grandinate che hanno colpito alcune zone del territorio, purtroppo hanno provocato gravi danni alle produzioni. Ma anche per le altre aree, dove, per fortuna, la produzione si è salvata, è stata un'annata molto difficile dal punto di vista climatico e agronomico. Le piogge intense di maggio e di inizio giugno hanno aiutato, provocando però dei problemi sotto l'aspetto fitosanitario. Abbiamo dovuto prestare parecchia attenzione al maggiore sviluppo delle patologie fungine, come la peronospora e l'oidio. E anche il mal dell'esca e la flavescenza dorata hanno continuato a colpire in modo "pesante" i vigneti. Sono stati necessari interventi adeguati e costosi. Nel complesso, però, siamo ormai abituati a queste difficoltà e siamo riusciti a gestirle. Inoltre, le sequenze di alte temperature che durano anche quindici-venti giorni impongono di riparare i grappoli in piena esposizione. I fenomeni meteo estremi rappresentano un problema con il quale dovremo confrontarci sempre di più in futuro e produrre diventerà sempre più difficile e costoso".

Intravede delle soluzioni? "Bisogna affrontare velocemente la questione dell'acqua attraverso la costruzione di impianti di irrigazione a goccia o con dei sistemi innovativi che già esistono. Ma serve una strategia programmatica da parte della politica con cui prevedere l'accumulo attraverso gli invasi. Poi, negli Anni Novanta, i grappoli più belli erano quelli più esposti al sole, mentre adesso, con le alte temperature, c'è un anticipo del loro

appassimento. Li usiamo per schermare quelli che crescono nelle posizioni interne delle viti e, in alcuni casi, vengono scartati perché comprometterebbero la qualità del vino. Di conseguenza, bisogna introdurre l'ombreggiamento utilizzando le reti antigrandine di copertura dei filari sistemate in modo adeguato. Infine, va ripensata anche la forma di impianto dei vigneti. Iniziando delle sperimentazioni con dei cloni e dei portainnesti in grado di resistere a temperature sempre più alte. Con un lento ricambio degli stessi vigneti".

Tornando al 2023 come è stata la quantità e la qualità delle produzioni? "La pioggia caduta ad agosto ha avuto degli effetti providenziali. Per i viticoltori non colpiti dagli eventi climatici rovinosi o dai danni delle malattie delle piante la produzione è stata buona. Seppure con una perdita contenuta del 10%. La qualità delle prime uve raccolte - bianchi e dolcetti - possiamo definirli soddisfacenti. Anche se i dolcetti avranno una gradazione alcolica più bassa. La qualità delle uve tardive - barbere e nebbioli - è ottima. Un buon inizio. Per definire le caratteristiche dei vini bisogna ancora attendere che si concluda la seconda fermentazione, ma le prospettive paiono eccellenti. Ci sono tutte le premesse per una grande annata".

L'andamento del mercato? "Dopo la straordinaria crescita dei tre anni passati, ora la previsione è di un periodo di assestamento. Però, la vendita dei vini non è in crisi. E il prezzo delle uve è praticamente rimasto fermo al 2022".

Il futuro del settore vitivinicolo? "I grandi classici resteranno con le stesse caratteristiche. Però sulle altre etichette dovremo cercare una bevibilità più facile, con una gradazione inferiore. Anche perché ce lo chiedono soprattutto le nuove generazioni, che si sono affacciate in modo differente al mondo del vino. Poi a livello piemontese bisognerebbe ripensare, senza stravolgerlo, il sistema delle Doc e delle Dogg. Introducendo in prospettiva una Igp regionale, che non abbiamo". ■

s.pe

ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

LEGGE DI BILANCIO

Le novità attese per l'anno 2024 riguardanti il diritto di superficie

di Alberto Tealdi

Il Disegno di Legge di Bilancio per l'anno 2024 prevede alcune novità in tema di tassazione in caso di costituzione del diritto di superficie.

Secondo le disposizioni attuali, l'art. 9 comma 5 del Tuir assimila la costituzione e il trasferimento a titolo oneroso dei diritti reali di godimento alle cessioni a titolo oneroso di beni. Questa impostazione è avallata anche dall'Amministrazione Finanziaria la quale afferma, con la circolare n. 6/E del 2018, che l'equiparazione di cui all'art. 9, comma 5, Tuir opera indistintamente, in presenza di una cessione onerosa e/o costituzione di diritti reali di godimento. Pertanto il reddito derivante dalla cessione rientra a pieno titolo nei redditi diversi ai sensi dell'art. 67, del Tuir per i soggetti che non operano nel reddito d'impresa.

La qualificazione del reddito derivante dalla cessione del diritto di superficie rientra nel disposto dell'art. 67 comma 1 lettera b) che prevede la tassazione delle plusvalenze realizzate tramite la cessione a titolo oneroso di diritti reali su beni immobili, costituiti da non più di 5 anni. Se in sede di cessione, entro il quinquennio, è rilevabile una plusvalenza, data dalla differenza tra il costo sto-

rico e il corrispettivo di cessione, quest'ultima è determinata ai sensi dell'art. 68 del Tuir ma non sarà soggetta a tassazione qualora siano trascorsi più di 5 anni dall'acquisto.

Secondo le modifiche presenti all'interno del Disegno di Legge di Bilancio in discussione per l'anno 2024, la cessione del diritto di superficie rientra nelle disposizioni previste dall'articolo 67, comma 1, lettera h), del Tuir. Pertanto, nella cessione del diritto di superficie la plusvalenza che si potrebbe generare è calcolata come differenza tra il corrispettivo di cessione percepito e le spese specificatamente inerenti alla produzione del reddito. Secondo le disposizioni contenute nel DDL, la plusvalenza è sempre imponibile indipendentemente dalla cessione o meno nel quinquennio. Il combinato delle disposizioni comporta, di fatto, una tassazione di tutto il corrispettivo percepito a prescindere dai valori del costo di acquisto o di rivalutazione del terreno.

Sarà quindi opportuno valutare attentamente in sede di contrattazione con gli investitori che si affacceranno al mondo agricolo la convenienza nello stipulare tali contratti e valutare nel caso

di contratti preliminari già stipulati nel 2023 di anticipare l'atto di cessione entro il 31.12.2023. Qualora tale opzione non è possibile si dovrebbe valutare la possibilità di recedere dal contratto per sopraggiunta onerosità per il promittente venditore in quanto, a fronte di una imposizione praticamente nulla, nel caso di cessione oltre i 5 anni, a partire dal periodo d'imposta 2024 si avrebbe una tassazione piena del corrispettivo derivante dalla cessione del diritto di superficie.

Ad oggi il tema è di assoluta attualità, in forza delle novità nell'ambito del PNRR sul programma agrivoltaico.

Il diritto di superficie è sempre più utilizzato nel settore energetico, fotovoltaico e agrivoltaico, al fine di attribuire la possibilità a importanti investitori di costruire impianti fotovoltaici su terreni agricoli o su lastrici solari di fabbricati rurali di proprietà degli imprenditori agricoli ordinariamente adibiti allo svolgimento dell'attività agricola.

In fase di stipula di tali contratti sarà opportuno valutare la convenienza della stipula degli stessi anche in relazione all'evoluzione normativa prevista dal Disegno di Legge di Bilancio. ■

FISCALE



CRISI D'IMPRESA

Gli strumenti disponibili per le aziende agricole

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale



Talvolta quando purtroppo le aziende agricole vanno in sofferenza, intervenire in modo rapido per trovare la causa o le cause di questo malessere aziendale non è facile. Questo perché spesso non è semplice e immediato riuscire a ricostruire la situazione patrimoniale. Occorre pertanto fare alcune riflessioni in merito alla tenuta di una minima contabilità da parte delle aziende agricole.

L'azienda agricola che svolge la propria attività sotto forma di ditta individuale o società semplice non ha l'obbligo della tenuta della contabilità, se non quella a fini fiscali Iva, che non concilia con gli strumenti di risanamento percorribili nel malaugurato caso in cui l'azienda agricola vada in crisi.

Com'è intuibile, la situazione si complica maggiormente con il crescere dei volumi aziendali, in quanto ricostruire i saldi diventa sempre più difficile e si protrae su periodi lunghi.

Nonostante le aziende agricole non siano soggette a fallimento, possono in ogni caso accedere ad alcune procedure di ristrutturazione e di risanamento del loro debito, legislativamente previste, che permettono di effettuare delle transizioni, oltre che con i propri creditori, anche con l'Amministrazione Finanziaria.

Esistono pertanto degli accordi di ristrutturazione del debito ex-articolo 182-bis della Legge fallimentare, di transazione fiscale ex articolo 182-ter della medesima disciplina o degli accordi di composizione della crisi di cui alla Legge 3/2012.

Quello che accomuna la percorribilità di dette procedure è il fatto che la base di partenza è la redazione di una situazione patrimoniale compilata secondo criteri di correttezza, veridicità e chiarezza. Nel documento redatto dalla collaborazione delle Associazioni di categoria e dagli Ordini dei commercialisti, è stata anche inserita una traccia delle voci che possono essere una linea guida nella stesura della situazione patrimoniale.

Tuttavia questi strumenti, per essere attivati, richiedono il deposito delle scritture contabili degli ultimi tre anni.

Chi si troverà nella situazione di dover redigere la situazione patrimoniale è colui che dovrà attestarla, in quanto la situazione patrimoniale necessita di una certificazione da parte di un professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti o al registro dei revisori legale.

Inoltre dovrà fare un'operazione di ricostruzione dei saldi bancari, dei fornitori da saldare, delle fatture dei clienti da incassare e delle altre attività quali immobili, attrezzature, magazzino, frutti pendenti, oltre ad altre passività.

Nella ricostruzione della situazione patrimoniale in mancanza di una gestione contabile, il professionista deve avere bene presente la realtà nella quale è collocata l'azienda agricola, onde evitare di delineare una situazione non veritiera generando problematiche sia sui valori riportati sia da un punto di vista di responsabilità nell'attestazione.

La situazione è più semplice, invece, qualora il punto di partenza sia quello di una contabilità più completa e ordinata, dove il professionista ha già una traccia.

La tenuta di una contabilità in partita doppia gioca a favore delle aziende perché dover ricostruire da zero i saldi è ben altra cosa che partire da una contabilità, seppure minima. In quest'ultimo caso, infatti, avendo dei dati di partenza si riducono drasticamente i tempi e quindi le aziende riescono ad accedere tempestivamente agli strumenti di risanamento ai quali sono ammesse. In tal modo potranno bloccare le azioni individuali dei creditori e probabilmente uscire meglio dalla crisi, per concentrarsi nuovamente sull'attività agricola.

Non di meno, l'imprenditore agricolo che redige una contabilità ordinaria ha un quadro più completo a 360 gradi della propria azienda, e ciò gioca a suo favore prevenendo situazioni di crisi. ■

CANI E DINTORNI



L'altro punto di vista conta

di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore

Un buon metodo per migliorare il rapporto che intercorre con il nostro cane è quello dello scambio dei ruoli.

È il primo passo per riuscire a vedere le cose dal suo punto di vista, capire come interpreta il mondo e scoprire quali sono i suoi bisogni. D'altronde una relazione inizia con un reciproco avvicinamento dettato dall'inconscio, che in tal modo esprime il desiderio di colmare lacune interiori oppure intime ambizioni di personale miglioramento.

Ma la contiguità, cioè l'avvicinamento, necessita della totale accettazione di chi abbiamo di fronte e, nel caso del cane, di un individuo simile, ma al contempo diverso da noi.

Ecco che interviene la necessità ineludibile di comprendere senza censure tale differente natura nelle sue svariate espressioni.

Scambiarsi i ruoli ci aiuta, facilita le dinamiche relazionali di collaborazione: traguardo decisamente superiore a quello della mera obbedienza.

Avvicinarsi e accettarsi sono per noi, animali umani, i pilastri indispensabili. Il cane invece, essendo per sua natura più puro rispetto a noi, non ne ha bi-

sogno avendoli già in dotazione. Inoltre in questo modo, decadono i classici paradigmi dell'educazione da impartire al proprio cane, in ragione del fatto che la collaborazione reciproca nel comprendersi prende il posto del conflitto relazionale che spesso si manifesta nel quotidiano.

È quindi l'atteggiamento amorevole la soluzione ai problemi, siano nostri o del cane, anche perché l'uno è il riflesso dell'altro, quindi cambiando e migliorando noi stessi, l'equivalente avverrà nel cane.

L'umiltà è il sentimento che sconfigge l'atteggiamento di superiorità dato dai pregiudizi della specie umana nei confronti della natura,

a cui nulla possiamo insegnare, bensì abbiamo tutto da imparare. La presenza del cane al nostro fianco è una risorsa da cui attingere le risposte alle domande che la vita ci pone, non vale unicamente come conforto ma come guida per un migliore stile di vita.

Pensiamo ad esempio alla pet therapy, dove la semplice presenza del cane è più determinante di una seduta psicoanalitica, proprio perché va a toccare e stimolare direttamente le nostre emozioni, sorpassando i tortuosi percorsi razionali.

E a questo punto, lasciamo pure che tiri al guinzaglio. ■



CIA CUNEO IN PRIMA LINEA

Ottimi risultati per il Caf che viene premiato a Roma

Il riconoscimento consegnato al vicedirettore provinciale, Daniela Destefanis, per i 30 anni di attività dei Centri di assistenza fiscale a livello nazionale

di Sergio Peirone

Si è svolto allo Sheraton Parco de' Medici di Roma il secondo incontro tra il Caf (Centri assistenza fiscale) nazionale di Cia con quelli provinciali e le società convenzionate. Quest'anno l'occasione era speciale: i tre decenni dalla partenza dell'attività. Durante l'iniziativa sono stati premiati i Caf provinciali italiani che si sono distinti per il loro lavoro sul territorio e per gli ottimi risultati raggiunti. Tra questi anche quelli del Piemonte. Per Cia Cuneo il riconoscimento è stato ritirato dal vicedirettore e responsabile dell'Ufficio, Daniela Destefanis, con la referente, Arianna Nervo. Dice il direttore provinciale, Igor Varrone: "Nei quattro anni in cui è stato assegnato il premio, Cia Cuneo l'ha ottenuto tre volte: la prima come Ufficio provinciale, tra i migliori a livello italiano; la seconda, come



▲ I rappresentanti dei Caf provinciali del Piemonte premiati a Roma

miglior Ufficio locale; quest'anno con gli altri Uffici nazionali. È un traguardo eccezionale. Un grande apprezzamento va ai colleghi i quali, direttamente e indirettamente, ci hanno permesso di conseguire questi risultati straordinari. E nel 2023 un ringraziamento lo rivolgiamo

alle altre Cia piemontesi che ci hanno trascinato, nel vero senso della parola, per raggiungere e superare gli obiettivi. Merito delle persone che ogni giorno ascoltano, supportano e collaborano per assicurare sempre servizi di qualità ed elevata professionalità".

La storia del Caf Cia

Il Caf di Cia-Agricoltori Italiani è nato nel 1993 per consentire anche ai cittadini delle zone rurali di cogliere i vantaggi offerti dall'assistenza fiscale.

E con questo obiettivo è cresciuto e si è diffuso, fino a diventare uno dei principali Centri di assistenza fiscale in Italia.

Tra le priorità che ne hanno caratterizzato il lavoro ci sono il presidio del territorio, l'attenzione alle aree interne, la diversificazione dei servizi e l'innovazione.

Un impegno attraverso il quale, durante gli anni, sono stati raggiunti i soci Cia e le famiglie anche nelle zone più marginali. Offrendo, nel contempo, il supporto non solo al settore agricolo, ma all'intera collettività e conquistando la fiducia di aziende pubbliche e private per la gestione delle dichiarazioni dei redditi dei dipendenti.

Affermano dal Caf nazionale:

"Un riscontro di affidabilità, serietà e competenza attestato dai numeri. Quest'anno, grazie alla dedizione di 2.000 colleghi e collaboratori - il vero patrimonio del Caf Cia - abbiamo gestito 520 mila modelli 730 e 240 mila certificazioni Isee. Oltre un milione e mezzo di persone ci hanno scelto per almeno un servizio".

Oggi, il Caf-Cia si occupa di una vasta gamma di prestazioni: dai modelli 730 ai Red; dalle dichiarazioni di responsabilità per gli invalidi civili alle successioni ereditarie; dai contratti di locazione alla gestione dei datori di lavoro di colf e badanti.

Inoltre, in stretta collaborazione

con il patronato Inac-Cia, cura le richieste del reddito di cittadinanza e dell'assegno unico e universale.

Gestisce poi, attraverso accordi esclusivi con importanti strutture universitarie, le pratiche riguardanti le certificazioni Isee parificate per gli studenti stranieri. All'attivo ci sono più di centocinquanta convenzioni e oltre millecinquecento sedi operative in ogni provincia. **Dicono ancora al Caf nazionale:** "Abbiamo esteso la gamma dei servizi e superato sfide e ostacoli, come la riduzione del sostegno finanziario statale e il simultaneo incremento delle incombenze. Abbiamo costantemente aggiornato le nostre procedure informatiche e organizzative per adattarci alle mutevoli leggi fiscali, alle aspettative dei contribuenti e alle esigenze della Pubblica amministrazione. Le nostre priorità sono sempre state i soci Cia e i loro famigliari, i clienti e la sostenibilità economica. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al prezioso supporto delle società territoriali della nostra organizzazione e all'importante interazione con il Patronato Inac e Anp".

Il futuro? "Guardiamo avanti fiduciosi, con l'ambizione di migliorare i nostri standard di qualità e l'obiettivo di consolidare il ruolo del Caf-Cia come intermediario professionale, affidabile e moderno. Inoltre, i nostri sforzi hanno contribuito a far conoscere ai cittadini le importanti azioni svolte da Cia in materia di tutela del territorio, sicurezza alimentare, salvaguardia dell'ambiente e impegno sociale". ■



▲ Un momento della premiazione



CAMBIO AL VERTICE PROVINCIALE

Il nuovo direttore Inac è Lorena Casagranda

Si rinnova il vertice del patronato Inac di Cuneo, che vede la nomina a direttore di Lorena Casagranda.

Già in forze nel settore, dopo la recente maternità aveva incominciato il suo percorso nel patronato con l'incarico di operatore allo sportello. A distanza di un anno, grazie all'esperienza sin qui maturata, prende le redini e prosegue il percorso professionale come direttrice di Inac provinciale.

Tutti i colleghi di Cia Cuneo le fanno un caloroso augurio per il nuovo ruolo e per una felice carriera all'interno dell'organizzazione. Buon lavoro Lorena.

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	18/12/2023	Per info chiamare ufficio paghe
Pagamento contributi impiegati agricoli	18/12/2023	
Pagamento contributi inps operai agricoli 2° trimestre 2023 LAS	18/12/2023	
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/12/2023	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	27/12/2023	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile - Novembre 2023	18/12/2023	Per info chiamare ufficio fidscale di zona
Versamento ritenute - Novembre 2023		
Versamento saldo Imu 2023		
Modelli INTRASTAT - Mensili Novembre 2023	27/12/2023	Per info chiamare ufficio fidscale di zona
Versamento acconto iva 2023		
Versamento iva mensile - Dicembre 2023	16/01/2024	Per info chiamare ufficio fidscale di zona
Versamento ritenute - Dicembre 2023		
Versamento Acconto imposte 2023 per chi ha usufruito della proroga		
Versamento 4 rata contributi INPS Titolari (LAA)	25/01/2024	
Modelli INTRASTAT - Mensili Dicembre 2023		
Modelli INTRASTAT - Quarto Trimestre 2023		

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
RETTIFICA DICHIARAZIONI VENDEMMIA 2023/2024 PER AZIENDE CHE: b) produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie; c) produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie; VENDEMMIA 2023/2024 PER AZIENDE CHE: a) produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e, successivamente, la cessione totale dell'uva prodotta; d) produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e la vinificazione con aggiunta di uve e/mosti acquistati; e) produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con aggiunta di uve e/o mosti acquistati; g) soggetti che effettuano l'intermediazione; h) le associazioni e le cantine cooperative, relativamente alle uve raccolte dai soci o per eventuali vigneti condotti direttamente dalla stessa cantina. Domande predazioni grandi carnivori - bando n. 1/2023 - Periodo dal 01/01/2023 al 30/09/2023 Fondo per la sovranità alimentare 2023 (filiera linea vacca-vitello e SQNZ) - chiusura domande	15/12/2023	
Trasmissione domande bando per il cofinanziamento di interventi effettuati da imprese agricole e forestali per la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne del Piemonte - ore 12.30 Domande di pagamento - manca+B461:B474TO reddito, abbattimento forzoso - anno 2015, 2016, 2017 e 2018+B461:B473 Domanda di sostegno - mancato reddito, abbattimento forzoso - anno 2019 e 2020 Gestione del rischio - domande pagamento colture vegetali annualità 2017 Gestione del rischio - domande pagamento colture vegetali annualità 2018 Gestione del rischio - domande pagamento colture vegetali annualità 2019 Gestione del rischio - domande pagamento colture vegetali annualità 2020 Domande sostegno colture vegetali anno 2022 Chiusura periodo sperimentazione registro cereali Rvv 2023/2023 - rendicontazione spese del 30% Notifiche di inizio attività per il settore biologico per le aziende che intenderanno nel 2024 aderire all'intervento SRA30 az. 1 Notifiche di variazione per il settore biologico per le aziende che intenderanno nel 2024 proseguire all'intervento SRA30 az. 2 Operazioni 10.1.2. e 10.1.3 PSR 2014/2022 - domande di prolungamento e prosecuzione - invio eventuali comunicazioni di rinuncia totale o parziale del premio facoltativo per la semina degli erbai da sovescio Iscrizione imprese al registro operatori EUTR - settore foreste Domande danno strutture ed infrastrutture connesse alla produzione agricola - grandinate 06/07/2023 - provincie di Asti, Cuneo e Città Metropolitana di Torino		

NEWS

PREMIO DELLA GUIDA MICHELIN

È arrivata una Stella Verde per Coltivare Agri-Relais

Fondata dai proprietari dell'Agricola Brandini, l'agriturismo si aggiudica il prestigioso riconoscimento dedicato a quella ristorazione all'avanguardia nel campo della sostenibilità

L'ambito riconoscimento Stella Verde, introdotto nel 2020 dalla guida Michelin, è arrivato sulle colline delle Langhe del Barolo per premiare un'azienda Cia di particolare pregio: Coltivare Agri-Relais. Nato quest'anno, il piccolo agriturismo dallo stile esclusivo è connesso all'azienda Agricola Brandini, nota cantina di La Morra in provincia di Cuneo.

Da sempre convinta che il biologico sia uno stile di vita più che un metodo di produzione, la famiglia Bagnasco, proprietaria, ha applicato questa filosofia in ogni declinazione delle attività.

Così come nell'Agricola Brandini l'uva viene coltivata nel pieno rispetto della meravigliosa terra che la ospita, delle persone che ci lavorano e dei consumatori che scelgono i loro vini, altrettanta cura e attenzione sono riservate all'accoglienza, ai luoghi e agli

ospiti del Coltivare Agri-Relais. Coltivare è un progetto a trecentosessanta gradi, in cui alla base c'è il rispetto per l'ambiente che lo circonda e le persone, che qui lavorano e soggiornano.

Tutto è finalizzato a preservare i luoghi e a ridurre al minimo l'impatto ambientale. Fonti energetiche alternative e ottimizzazione dei consumi; riduzione dell'uso di materie plastiche; impiego di materiali riciclabili o riciclati sono la cornice entro la quale ci si muove. Al centro resta il cibo prezioso del

territorio, che incomincia il suo percorso virtuoso dalla produzione agricola, con le verdure provenienti dall'orto dell'azienda e dalla serra, accanto alle uova delle galline ovaiole allevate a mangime bio e scarti dell'orto. Prosegue accompagnandosi con la scelta delle materie prime provenienti da aziende agricole piemontesi selezionate, per arrivare in tavola attraverso le mani sapienti dello chef stellato Luca Zecchin.

L'impegno verso la salvaguardia e il rispetto del territorio emerge chiaramente in ogni sfumatura ed è ciò che ha permesso oggi a quest'azienda di ottenere la Stella Verde. Un riconoscimento importante al grande lavoro che i proprietari e lo staff di Coltivare Agri-Relais portano avanti quotidianamente, in quell'angolo di Brandini dove potersi rilassare nel cuore delle Langhe del Barolo. ■

r.s.c



NEWS

ANNATA AGRARIA PER L'AREA CUNEESE

Stagione migliore rispetto al 2022

A dirlo è Carletto, agricoltore e presidente dell'area che comprende il territorio montano e quello verso la pianura



▲ Un laboratorio didattico nell'azienda di Daniele Carletto

Daniele Carletto, agrotecnico, è il presidente Cia della zona di Cuneo e dal 2016 gestisce i terreni di famiglia ai 950 metri di quota di Tetto Baricca, nel Comune di Robilante. Un imprenditore che conosce bene le Terre Alte, ma che mantiene un confronto continuo con tutti i colleghi dell'area di cui è rappresentante. Anche quelle verso la pianura. Con lui tracciamo un bilancio dell'annata produttiva 2023. Dice: "In generale è stata una stagione migliore del 2022, con un leggero calo della produzione compensato, però, da un buon andamento dei prezzi. Nella nostra zona il problema della siccità non si è più fatto sentire come lo scorso anno, durante il quale la mancanza di acqua è stata devastante. Anche negli alpeggi in quota si è avuta una sufficiente crescita dell'erba per alimentare i capi al pascolo. I costi energetici e quelli delle materie prime, si sono assestati. A parte il gasolio agricolo, il cui incremento è stato piuttosto consistente. Ma, nel complesso, pur tra alti e bassi, chiudiamo l'annata con un bilancio discretamente favorevole".

Quali produzioni hanno dato dei buoni riscontri e quali sono andate meno bene? "Per piccoli frutti, fagioli e castagne è stata un'annata positiva. Le patate hanno avuto una resa minore in quanto il verme fil di ferro ne ha condizionato la produzione. Anche chi pratica l'apicoltura ha dovuto fare i conti con una minore raccolta primaverile, causata dalle abbondanti piogge durante il periodo della fioritura che ha impedito alle api di bottinare".

Le prospettive per il 2024? "Dipendono dagli sviluppi climatici legati alle caratteristiche delle stagioni. Innanzitutto abbiamo bisogno di un inverno nevoso e di una primavera con piogge sufficienti a garantire le condizioni ideali per i terreni. Poi, durante l'estate, ci auguriamo che non si verifichino eventi estremi, in particolare le grandinate. A queste condizioni si potranno ottenere buoni frutti".

Il futuro delle aziende agricole di montagna

Afferma Carletto: "Per essere economicamente sostenibili, le aziende di montagna devono diversificare l'attività. Vendere direttamente

ai consumatori le loro produzioni rimane un percorso fondamentale, ma, insieme a questo, occorre offrire alle persone altre proposte. Come i laboratori didattici, lo sport legato al tempo libero, il trekking. Bisogna diventare un punto di riferimento per quanti, oltre ai prodotti, hanno il desiderio di conoscere meglio la montagna e le incantevoli bellezze del paesaggio in alta quota".

Ma non solo. "Oltre a consigliare agli agricoltori di puntare sempre sulla qualità, occorre convincerli che solo mettendosi insieme si possono raggiungere dei traguardi altrimenti irraggiungibili da soli. Nella castanicoltura sarebbe davvero importante trovare l'intesa comune sulla promozione e sulla vendita. Ma anche per altri prodotti. Penso, ad esempio, alla trasformazione dei piccoli frutti. Chiedo: perché le aziende di una valle, come potrebbe essere la nostra, non si mettono insieme e affidano il lavoro a un solo laboratorio anziché a dieci diversi? E poi non fanno commercializzare da un'altra struttura specializzata le marmellate e i succhi, magari utilizzando un marchio uguale per tutti? Si spenderebbe di meno nella trasformazione e si guadagnerebbe di più nella vendita. Bisogna entrare nell'ottica che il prodotto di una zona deve essere legato al nome del territorio dal quale proviene. In altre regioni d'Italia lo fanno già da tempo e funziona molto bene".

Cosa servirebbe dalle Istituzioni? "Devono sostenere e appoggiare quanti decidono di investire nelle Terre Alte. A esempio si dovrebbero prevedere dei bandi dello Sviluppo Rurale solo per le aziende agricole di montagna, perché la loro attività è molto diversa da quelle di pianura e richiede investimenti maggiori. Come i macchinari per lavorare su forti pendenze, che sono più complessi a livello costruttivo e, di conseguenza, anche più costosi. Inoltre, dovrebbe essere riconosciuto agli agricoltori delle Terre Alte il lavoro di manutenzione delle strade e dei sentieri che non dà ritorni economici alle aziende, però previene il dissesto idrogeologico e porta benefici a chi utilizza il territorio montano per passeggiare o andare in bicicletta. Le spese che i proprietari dei terreni si accollano per questi interventi nessuno gliene riconosce". ■

s.pe

Scopri come rendere felice
il tuo Cane e portare
benessere nella tua vita



"CANITUDO" è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su
www.canitudo.it

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

Educatore cinofilo
a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi
(anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924
oppure scrivi a canitudo@gmail.com

ECONOMIA E FINANZA



PIANIFICARE GLI INVESTIMENTI

Il nuovo anno e i buoni propositi

Stimare i flussi di cassa valutando quale sarà il fabbisogno finanziario e la capacità aziendale per far fronte ai debiti

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Eccoci giunti all'ultimo numero targato 2023 della nostra rubrica di educazione finanziaria.

Fine anno, si sa, è tempo di bilanci e di buoni propositi.

Tra le cose da mettere in cantiere per cominciare al meglio c'è sicuramente la verifica di una buona e professionale pianificazione economica-finanziaria, non solo per l'anno alle porte, ma anche per quelli successivi.

Negli scorsi numeri abbiamo già intuito quali siano i vantaggi economici ottenibili da una attenta pianificazione. Proviamo adesso a comprendere quali siano i primi passi concreti da compiere per andare nella giusta direzione.

In primis occorre mappare attentamente i flussi di cassa mensili che hanno caratterizzato il 2023, aggiungendo un ulteriore tassello: stimare quelli relativi al 2024, sulla base dei dati oggi in nostro possesso.

I flussi di cassa, infatti, sono di estrema importanza perché consentono non soltanto di stimare il fabbisogno finanziario, ma anticipano anche quale sarà la capacità della nostra azienda di supportare i debiti in essere e far fronte a quelli di nuova stipula.

In seconda battuta occorre predisporre il "Piano degli investimenti" per gli anni a venire. Sulla base delle informazioni note, possiamo andare a stilare una vera e propria "lista della spesa" potenziale. Per esempio per ammodernare i macchinari, sostituire quelli obsoleti, ampliare locali, lanciare nuovi progetti o per una revisione salariale dei dipendenti.

È necessario non solo preventivare l'importo della spesa totale, ma anche pianificarne il timing, ovvero il momento, o i momenti, durante l'anno quando realmente si verificherà l'uscita di liquidità.

Ovviamente si tratta di un piano che potrà subire

modifiche strada facendo, tuttavia già l'esercizio di predisporlo ci farà riflettere maggiormente sui progetti che si intendono realmente mettere in cantiere o quelli che magari è opportuno abbandonare o rimandare.

Stimati i flussi di cassa e predisposto il piano degli investimenti, avremo un'idea più chiara delle implicazioni non soltanto economiche, ma anche finanziarie degli investimenti in programma.

A questo punto si potrà iniziare a ragionare se le risorse in azienda siano sufficienti per fare fronte ai nuovi investimenti oppure se occorra fare ricorso a fonti alternative, come per esempio il debito bancario. Questo aspetto è molto importante, perché consente all'imprenditore di valutare i nuovi investimenti all'interno di un contesto personalizzato e non presi singolarmente di volta in volta, via via che l'esigenza si presenta alla porta.

Così facendo si potrà infine indagare con maggiore calma le migliori offerte sul mercato, ma soprattutto sarà possibile stimare gli effetti che questi nuovi debiti avranno sulla struttura economica e finanziaria dell'azienda, al fine di non pregiudicarne la sostenibilità negli anni successivi anche di fronte a scenari avversi.

Questi passi certamente non potranno eliminare eventi eccezionali e inaspettati nella vita aziendale ma, di per certo, ne ridurranno l'aleatorietà consentendo all'imprenditore una maggiore capacità di governo.

A tutti gli Auguri di buon Natale e felice 2024. ■



Foto di Lukasz Blazek su Unsplash

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net

NEWS



RIUNIONE PLENARIA DI CIA CUNEO

L'incontro con i dipendenti per programmare il futuro

Afferma il direttore provinciale Igor Varrone: "È stata una giornata bellissima. Abbiamo raccontato la nostra storia e cosa dobbiamo fare per proseguire questa storia nei prossimi anni"

di Sergio Peirone



Il personale di Cia Cuneo

Il Green Village "La Sirenta Resort" di Savigliano ha ospitato la riunione plenaria 2023 dei dipendenti della Cia provinciale di Cuneo. Un modo per programmare il futuro dell'organizzazione agricola e di individuare gli obiettivi da raggiungere, partendo dalla strada percorsa fino a oggi che le hanno permesso di ottenere importanti risultati tecnici e sociali.

La giornata si è sviluppata in due parti. Il mattino, Alberto Daniele, docente dell'Associazione Agricoltura è Vita, Ente di Formazione, Ricerca e Divulgazione promosso da Cia a livello nazionale, ha condotto un interessante focus sul cammino del movimento, nato nel 1955 come Alleanza dei Contadini, poi trasformatosi nel 1992 in Confederazione Italiana Agricoltori e nel 2018 in Cia Agricoltori Italiani. Matteo Ansanelli, direttore Ricerca e Formazione di Agricoltura è Vita, nonché segretario nazionale di Agia (Associazione Giovani Imprenditori Agricoli), ha raccontato le radici storiche di Cia, legandole alle suggestioni culturali per le quali è nata e, poi, nel corso dei decenni, si è modificata, plasmandosi ai rinnovamenti del mondo rurale e della società. Roberto Ercole, già presidente di Cia Piemonte dal 2006 al 2014, si è concentrato sul

lavoro svolto dall'organizzazione agricola a livello regionale. Igor Varrone, attuale direttore provinciale di Cia Cuneo, è sceso nei dettagli sulla storia del movimento nella "Granda". I tre interventi hanno fatto emergere, ancora saldamenti vivi, i valori originari sui quali è stata fondata Cia che, anche adesso, rappresentano la colonna portante dell'impegno calato sul territorio come politica sindacale e per i servizi resi disponibili a tutti i cittadini, non solo agli imprenditori agricoli.

Il pomeriggio dell'incontro è stato dedicato a come rendere concrete le linee guida per consentire all'organizzazione di proseguire la strada intrapresa e di raggiungere nuovi, ambiziosi traguardi.

Al tavolo si sono avvicendati i tre vicedirettori e il direttore provinciale di Cia Cuneo. Filomena Sammarco ha posto l'accento sulla necessità di continuare a mantenere un approccio propositivo nei confronti degli associati e dei colleghi. Dando, sempre, delle risposte puntuali. Daniela Destefanis ha evidenziato il concetto di squadra. In sostanza, i vari ambiti Cia devono lavorare insieme per poter dare un servizio di assistenza a 360 gradi. Silvio Chionetti si è soffermato sugli aspetti tecnici e sull'attenzione da porre nel preparare le pratiche, motivando le

aziende ad appoggiarsi a Cia perché gli uffici offrono professionalità e competenza.

Il direttore Varrone, nel concludere i lavori, ha sottolineato l'importanza degli aspetti umani da concretizzare nel rapporto con gli associati e i colleghi. **Aggiungendo:** "Oggi è stata una giornata bellissima per Cia Cuneo. La parte storica del mattino ha fatto comprendere ai colleghi più giovani e ha rinfrescato la memoria a quelli che hanno già maturato più anni di lavoro con noi da dove siamo partiti e dove siamo arrivati ora. Ansanelli ed Ercole, anche attraverso il racconto delle fatiche e delle battaglie personali, hanno spiegato i grandi passaggi avvenuti in Cia a livello nazionale e regionale. Con le loro narrazioni si è capito perché sono stati raggiunti dei risultati molto positivi".

Il pomeriggio? "Insieme ai vicedirettori abbiamo illustrato ai colleghi cosa vuole Cia Cuneo da loro affinché l'impegno portato avanti costituisca un valore aggiunto. In particolare è importante il lavoro di squadra, in modo da velocizzare e facilitare il lavoro di tutti. Così come è fondamentale il supporto da dare agli organi di presidenza. Perché abbiamo raccontato la nostra storia, ma, poi, questa storia bisogna proseguirla". ■



▲ Roberto Ercole, Matteo Ansanelli, Igor Varrone e Alberto Daniele all'incontro



RACCOLTA DI NEWSLETTER INFORMATIVE TRASMESSE AGLI ASSOCIATI CIA AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO

INFORMATIVE DAL N° 51 AL N° 00 [consultabili su www.ciacuneo.org](http://www.ciacuneo.org)

Informativa N°	ARGOMENTO	SETTORE
NOVEMBRE		
51	▶ Futuri contributi agroambientali	TECNICO
	▶ DUBLINO: BORSA VINI ITALIANI ICE	AZIENDE
	▶ Anticipazione collettive ICE 2024	AZIENDE
52	▶ Proroga versamento 2° acconto Irpef persone fisiche titolari di Partita IVA	FISCALE
	▶ Futuri contributi agroambientali	TECNICO
	▶ Dublino: Borsa Vini Italiani ICE	AZIENDE
	▶ Anticipazione collettive ICE 2024	AZIENDE
	▶ Webinar "Normativa tedesca sull'imballaggio" 28/11 ore 15,30	AZIENDE
53	▶ Comunicazione al MISE dei dati relativi agli investimenti 4.0	FISCALE
	▶ D.G.R. n. 13-7434 del 13 settembre 2023. D. M. del 7/11/2023, relativo ai danni causati dalle grandinate e dalle piogge forti del 6/07/2023	TECNICO
	▶ Certificazione della parità di genere: agevolazioni per le PMI	AZIENDE
54	▶ Webinar 01/12/2023 sulle nuove norme etichettatura vini	VITIVINICOLO
	▶ Corso online - Aggiornamento Fattoria didattica - avvio il 15/12	FATTORIA DIDATTICA
DICEMBRE		
55	▶ Sintesi dei Bandi aperti Sviluppo Rurale 2023-2027 del Piemonte	TECNICO
	▶ Bando risarcimento danni da predazione dai lupi - scadenza 15/12	TECNICO
	▶ Aperto bando "Pacchetto giovani" - progetti integrati degli interventi di SRE01 (Insediamento) e SRD01 (Miglioramento)	TECNICO
56	▶ Fondo per la sovranità alimentare: Filiere seminativi	TECNICO
	▶ Missione alto livello con Commissario DG Agricoltura in Cina	AZIENDE
57	▶ DM n. 0675460 del 07/12/2023 - Etichettatura dei prodotti vitivinicoli	TECNICO
58	▶ Misura SRD01 (ammodernamento)	TECNICO